



ARCHILEGGERE

Recensioni
di Cassandra Cozza,
Politecnico di Milano

RIABITARE L'ITALIA. LE AREE INTERNE TRA ABBANDONI...

Antonio De Rossi (a cura di)

Lingua Italiano

Editore Donzelli editore

Anno 2018

Misure 15 x 21 cm, pp. 592

ISBN 9788868438494

Prezzo di copertina 44 euro

Riabitare l'Italia raccoglie un corpus di saggi che affrontano il tema dei territori minori, definiti anche come interni, in contrazione, fragili, marginali, eccetera, evidenziando come stia avvenendo una inversione dello sguardo per cui questi «iniziano a essere visti non più solo come un problema, ma anche come un'opportunità». Nella convinzione che essi siano decisivi per vincere le sfide dei prossimi decenni, nel libro si propone di riabitarli, cioè di vederli con nuovi occhi, proponendo progetti e politiche di riattivazione più innovativi rispetto a quelli consolidati che propongono un approccio difensivo o di presidio. Questi luoghi sono tornati al centro dell'attenzione con una visione che non li vede più contrapposti alle città o ai distretti produttivi ma inseriti in un sistema complesso di molteplici relazioni e collegamenti per cui occorre ripensarli senza isolarli dal resto del paese, ricentralizzando il margine. I processi sono analizzati da vari punti di vista nel tentativo di restituirne una lettura complessa e unitaria attraverso il contributo di architetti, storici, antropologi, territorialisti, sociologi, economisti, geografi, demografi, statistici, ecologisti e scienziati rurali, esperti di policy e di pubblica amministrazione, studiosi di pratiche di rigenerazione a base culturale e di riattivazione di comunità. Un'altra Italia che prova a riorganizzarsi, a contrastare lo spopolamento, a esprimere una consapevolezza ecologica, a contribuire allo sviluppo promosso anche dalla Strategia nazionale aree interne, «un Paese che non rimuove la nostalgia dei luoghi, ma ne fa la premessa indispensabile per tramutare la rabbia e i risentimenti nell'impegno per una nuova fase di avanzamento sociale». Il libro si compone di quattro parti: Verso nuovi atlanti, Storia e rappresentazioni, Persone e trasformazioni e Progetti e politiche che raccolgono i contributi di molti esperti e studiosi.

HORTITECTURE. THE POWER OF ARCHITECTURE AND PLANTS

Almut Grüntuch-Ernst (Editor)

Lingua Inglese

Editore Jovis

Anno 2018

Misure 16,5 x 23,5 cm, pp. 288

ISBN 9783868595475

Prezzo di copertina 35 euro

Il libro illustra progetti, idee ed esperienze che combinano l'elemento vegetale dell'hortus e l'architettura, due ambiti apparentemente opposti. Si indaga il potenziale creativo e costruttivo dei materiali vegetali, la loro applicazione nei servizi per l'ecosistema, per il controllo delle acque e del microclima, per la produzione di cibo, ecc.; si ricercano le sinergie capaci di migliorare il benessere e di ridurre l'impronta ecologica dell'ambiente costruito attraverso l'integrazione di materiali vegetali viventi nell'architettura. I molti esempi descritti e illustrati vanno oltre gli approcci più semplicistici che usano l'elemento vegetale per potenziare progetti deboli facendoli sembrare sostenibili. Il libro, infatti, propone un approccio orientato al futuro che formula nuovi contesti concettuali e spaziali basati su varie discipline, come l'architettura, la tecnologia e la biologia per creare città del futuro più sostenibili. L'integrazione dell'elemento vegetale in architettura introduce il dinamismo della crescita nella progettazione; questa integrazione avviene sia durante la concezione sia nell'articolazione dell'architettura ed è finalizzata ad attivare il potenziale dei materiali vegetali nel processo progettuale per creare città più salubri e vivibili. Per esempio, con l'elemento vegetale si può produrre cibo, assorbire rumore, inquinamento e anidride carbonica, è possibile usare l'evaporazione acqua per raffreddare e migliorare le condizioni microclimatiche. Oltre ai temi già descritti, il libro illustra altri approcci come il filone della bioarchitettura che usa materiali naturali per la costruzione, quello dell'agricoltura urbana e il paradosso dell'architettura degli impianti per la produzione agricola di elementi sicuri e controllati che, per essere protetti dall'inquinamento, vengono isolati dall'ambiente stesso.

SALENTO MODERNO

INVENTARIO
DI ABITAZIONI PRIVATE
NEL SUD DELLA PUGLIA

AN INVENTORY
OF PRIVATE HOUSES
IN SOUTHERN PUGLIA



SALENTO MODERNO. INVENTARIO DI ABITAZIONI PRIVATE...

Davide Giannella e Massimo Torrigiani (a cura di)

Lingua Italiano e Inglese

Editore Humboldt books

Anno 2018

Misure 19 x 28 cm, pp. 216

ISBN 9788899385552

Prezzo di copertina 30 euro

Salento moderno è una ricerca sul campo, condotta da fotografi, progettisti e storici dell'architettura, che raccoglie un repertorio di case private mono e bifamiliari, costruite in Salento a partire dagli anni Cinquanta fino ad oggi. Il progetto indaga l'abitare attraverso una riflessione sul gusto che si sofferma sugli «individuali spontaneismi», su esempi vari e originali, proponendo una selezione di case che si distaccano dalla tradizione per l'uso di stilemi e materiali moderni. «Costruzioni autonome e senza firma ma cariche di segni e significati personali», che sono l'esito di una sapienza condivisa costruita attraverso una maestria artigiana diffusa. Antonio Russo, nel suo saggio, riflette sul processo di internazionalizzazione delle forme, tipico della modernità, mettendolo in relazione alla voglia di novità insita nell'uomo, che porta ad esiti dalle forme insolite, spesso scelte direttamente dal committente e diretta manifestazione delle sue aspettative. Questo «viaggio visivo», illustrato attraverso fotografie di prospetti su strada e particolari degli edifici, mostra attraverso esempi eccezionali e nascosti un fenomeno sociale che è l'espressione del gusto dei singoli individui. Per Matteo Poli, invece, il paesaggio salentino è capace di generare un'estetica unica nel paesaggio dello sprawl italiano resa possibile anche da condizioni climatiche che perdonano folies architettoniche. Gli interni non sono coerenti con gli esterni e, in genere, l'alzato è il vero campo creativo che prevale anche sulla complessità tridimensionale delle forme. Un libro per «viaggiare in un luogo pieno di sorprese visive, applicando il proprio pensiero a edifici senza un autore, senza un nome, è un esercizio rilassante, che ci lascia liberi di osservare un'invenzione, una capacità o un vezzo senza dover necessariamente prendere posizione», come in un esercizio di paesologia di Franco Arminio.

MY BAUHAUS. 100 ARCHITECTS ON THE 100TH ANNIVERSARY...

Sandra Hofmeister (Editor)

Lingua Tedesco e Inglese

Editore Edition DETAIL

Anno 2018

Misure 16,2 x 23,5 cm, pp. 240

ISBN 9783955534516

Prezzo di copertina 29,90 euro

Il 2019 è l'anno in cui si celebrano i 100 anni dalla fondazione del Bauhaus, la scuola di architettura, arte e design di riferimento del movimento moderno, aperta per soli 14 anni, ma ancora molto influente, che la Germania festeggerà con eventi in diverse città, come la Triennale der Moderne, che si svolgerà tra Berlino, Weimar e Dessau, con l'apertura di musei dedicati e mostre alle quali se ne affiancheranno altre organizzate in Europa e nel mondo. Una scuola di vita in cui l'architettura aveva un ruolo centrale, che ha visto susseguirsi direttori dal calibro di Walter Gropius, Hannes Meyer e Ludwig Mies van der Rohe, e che, con l'emigrazione di docenti e allievi mosso dall'instabilità politica, ha portato la sua eredità storica e culturale in tutto il mondo innescando fenomeni regionali da Tel Aviv a Chicago, come sottolineato dalla curatrice Sandra Hofmeister. Vi hanno aderito i principali esponenti delle avanguardie, come Paul Klee, Wassily Kandinsky, Marcel Breuer, Anni Albers, Oskar Schlemmer, László Moholy-Nagy e Theo van Doesburg. La sperimentazione, l'artigianalità, l'innovazione venivano praticate direttamente nei laboratori e comprendevano tutte le arti nell'ambito di un unico processo creativo mosso da fini innovativi. In questo libro cento architetti di diverse nazionalità presentano, attraverso esperienze ed esperimenti, il loro sguardo su questo mito mostrandone l'influenza sul loro lavoro, l'interpretazione e che cosa ne riconoscono ancora nella vita di tutti i giorni. I concetti del Bauhaus, fatti di speranze e ideali che mirano a trasformare la società migliorandola, sono reinterpretati e analizzati in nuove prospettive creative. Un libro che si pone come una dedica nella quale sono riportate esperienze, la comprensione architettonica degli autori, riflessioni per fare il punto sulla sua rilevanza nell'architettura contemporanea.

Cassandra Cozza

(Poila, 1978)

Ricercatore in Composizione architettonica e urbana del Dipartimento DASTU del Politecnico di Milano, dove si è laureata in Architettura e ha conseguito il Dottorato di Ricerca in Progettazione Architettonica e Urbana, svolge e ha svolto attività di ricerca in Italia (PRIN MIUR) e all'estero. Architetto, tutor del dottorato PAU, ha divulgato gli esiti dei suoi studi attraverso pubblicazioni, seminari e mostre. Insegna Progettazione architettonica e urbana presso la scuola AUIC del Politecnico di Milano, dove è anche teaching coordinator dell'International PhD Summer School 'Heritage and Design'.